

Ciao! Il mio nome è Salimata
e vivo in una città del Sahel
che si chiama Ouagadougou,
la capitale del Burkina Faso.



Burkina Faso

Il Burkina Faso è un paese del Sahel, un'area semi desertica dell'Africa che confina a nord con il Sahara e verso sud con le aree tropicali più umide. Qui ogni giorno gli abitanti devono affrontare moltissimi problemi e tanti sono legati a questioni ambientali.

Oltre alle frequenti siccità e all'avanzata del deserto, una minaccia reale sembra essere la spazzatura. Nella mia città, Ouagadougou, c'è un grossissimo problema legato ai rifiuti, in particolare LA PLASTICA! Pur essendo una materia con cui si producono tanti oggetti utili e facilmente trasportabili, come ad esempio i contenitori per andare a prendere l'acqua, diventa molto difficile gestirli quando si devono buttare.

Sostegno alla gestione dei rifiuti e al riciclaggio della plastica (progetto **LVIA**)

Promozione del riciclaggio dei sacchetti di plastica (progetto **Comune di Carmagnola, RECOSOL, Regione Piemonte**)

Sensibilizzazione ed educazione ambientale nelle scuole (progetto **CISV-LVIA-MAIS, Comune di Torino, Regione Piemonte**)

Sostegno alla gestione dei rifiuti e al riciclaggio della plastica, sensibilizzazione ed educazione ambientale nelle scuole (progetto **LVIA, Comune di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Cuneo**)

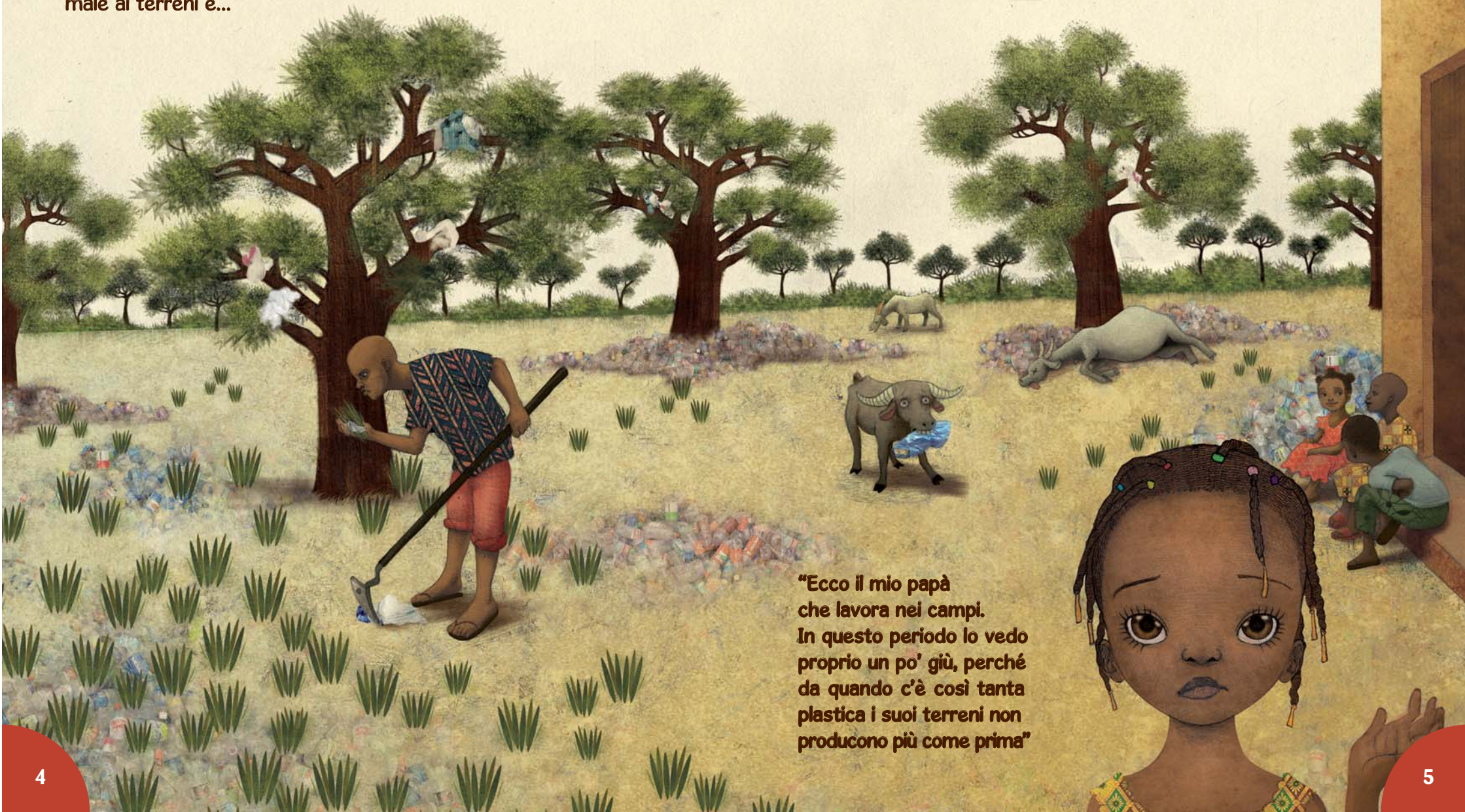
Sostegno alla gestione dei rifiuti e al riciclaggio della plastica (numerosi progetti **LVIA** e alcuni comuni piemontesi sostenuti dalla **Regione Piemonte**)

Sostegno alla gestione dei rifiuti (progetto **CISV**)



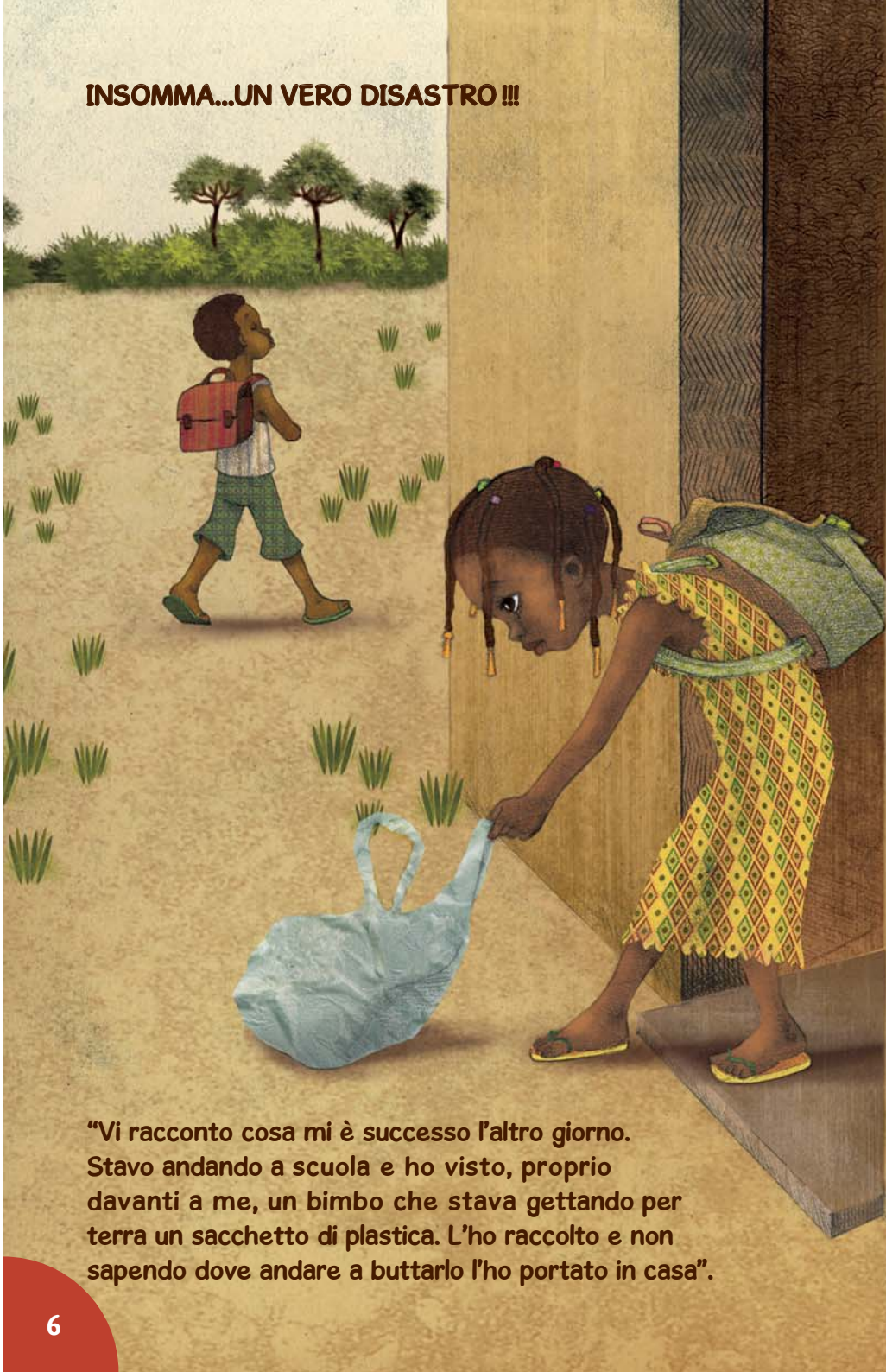
Un altro esempio sono i sacchetti di plastica, che noi tutti usiamo quotidianamente. Purtroppo da noi sono di pessima qualità, sottilissimi, si rompono facilmente e una volta usati non si sa più che farne. Così per le strade se ne trovano tantissimi ed essendo molto leggeri il vento li disperde ovunque, anche sugli alberi! Visti da lontano sembrano quasi dei fiori... peccato che facciano male ai terreni e...

...che gli animali rischino di mangiarla con la poca erba che trovano e che questo li faccia star male. Anzi il più delle volte li possono perfino far morire. Ma il problema tocca anche noi persone. Infatti, i rifiuti di plastica possono essere molto pericolosi per la nostra salute e soprattutto per i bimbi più piccoli, che trovandoli ovunque li usano per giocare e rischiano di ammalarsi.

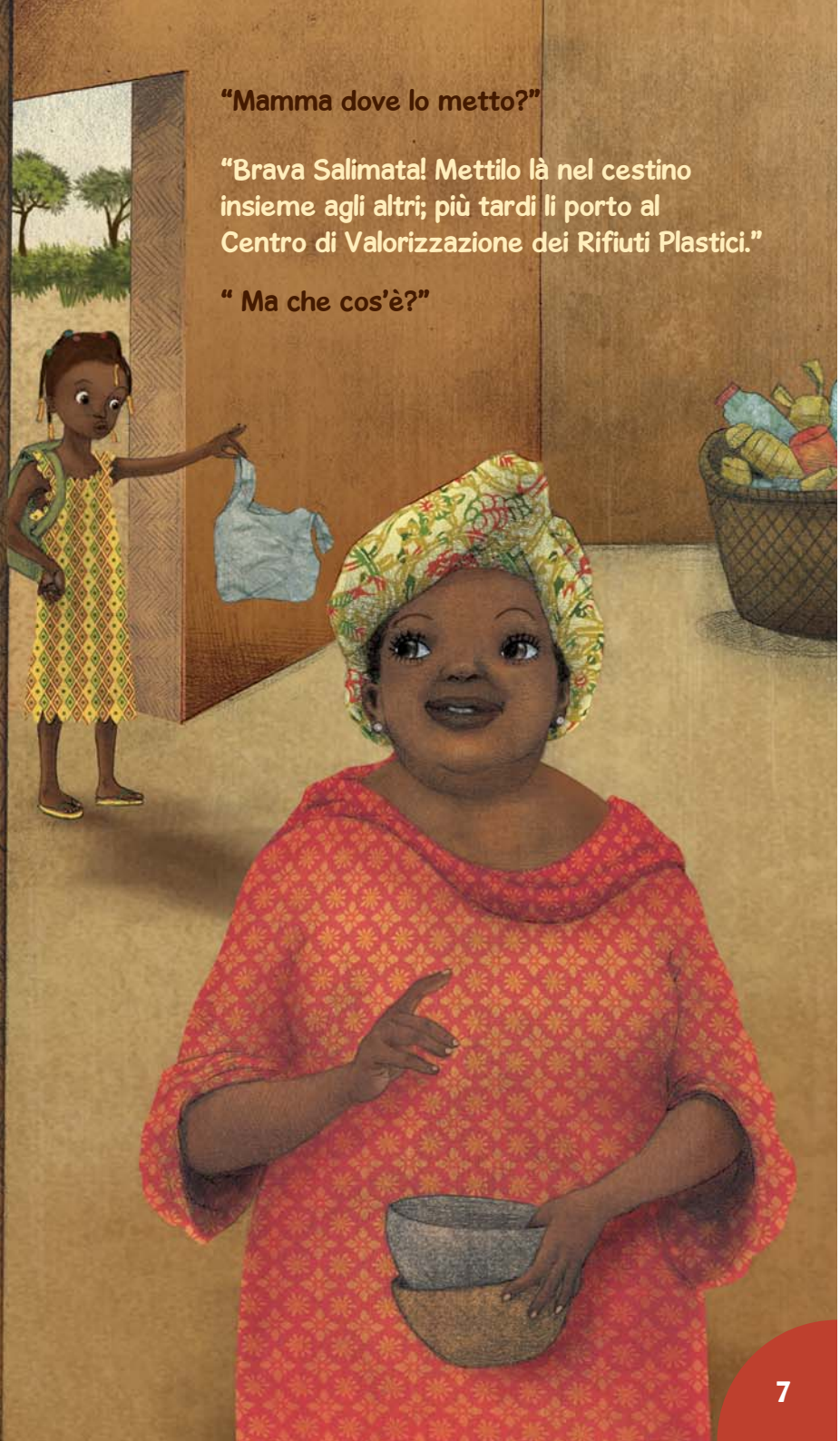


“Ecco il mio papà che lavora nei campi. In questo periodo lo vedo proprio un po' giù, perché da quando c'è così tanta plastica i suoi terreni non producono più come prima”

INSOMMA...UN VERO DISASTRO !!!



“Vi racconto cosa mi è successo l'altro giorno. Stavo andando a scuola e ho visto, proprio davanti a me, un bimbo che stava gettando per terra un sacchetto di plastica. L'ho raccolto e non sapendo dove andare a buttarlo l'ho portato in casa”.



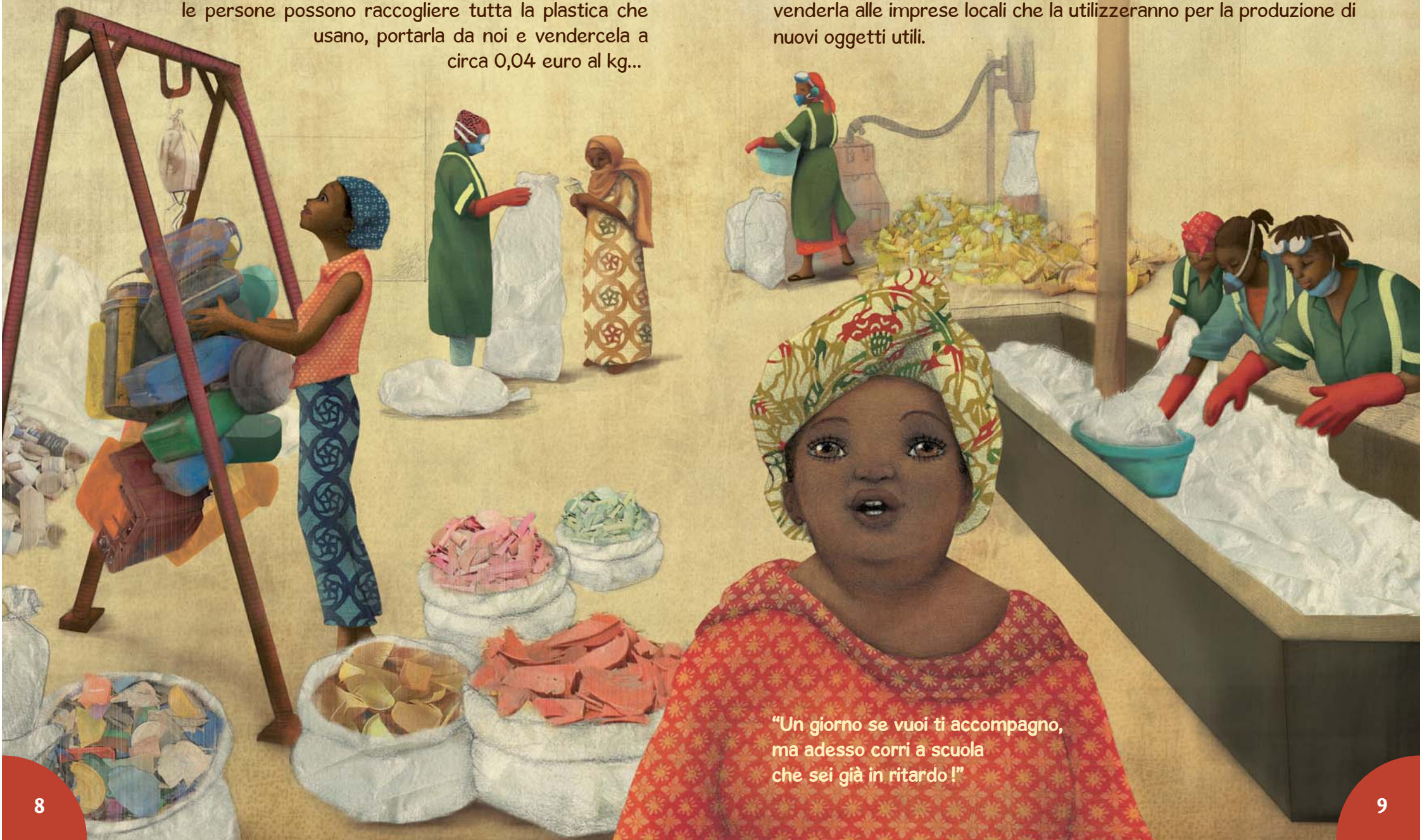
“Mamma dove lo metto?”

“Brava Salimata! Mettilo là nel cestino insieme agli altri; più tardi li porto al Centro di Valorizzazione dei Rifiuti Plastici.”

“ Ma che cos'è?”

Devi sapere, Salimata, che la mamma lavora in questo Centro dal 2005 con altre 29 donne. Ti sembrerà strano, ma si possono guadagnare un po' di soldi facendo qualcosa per l'ambiente e gestendo bene la propria immondizia. Da quando c'è il Centro, infatti, le persone possono raccogliere tutta la plastica che usano, portarla da noi e vendercela a circa 0,04 euro al kg...

...poi, grazie ad una formazione assicurata dall'ong Lvia che collabora con noi sin dall'apertura del Centro, abbiamo imparato a selezionare la plastica, a tagliarla e a lavarla in modo corretto... per poterla poi granulare con un mulino speciale, trasformarla in materia prima e venderla alle imprese locali che la utilizzeranno per la produzione di nuovi oggetti utili.



"Un giorno se vuoi ti accompagno, ma adesso corri a scuola che sei già in ritardo!"

CHE COMBINAZIONE !

Proprio oggi a scuola il maestro ci ha detto che a Ouagadougou sono arrivate delle persone dall'Italia che fanno parte di un'associazione che promuove la cooperazione internazionale (questo tipo di associazione si chiama ONG). Qui in Africa, e in tanti altri posti del mondo, queste persone cercano di dare una mano alle popolazioni per migliorare insieme la situazione della loro comunità.

In particolare oggi ci ha spiegato che grazie ad alcuni di questi progetti le popolazioni locali possono migliorare la gestione dei rifiuti, salvaguardare l'ambiente e allo stesso tempo far produrre direttamente in loco tanti oggetti, come cestini delle immondizie, pannelli stradali, tubi e contenitori, che altrimenti si dovevano comprare all'estero.



Ad esempio dal 2006, grazie alla collaborazione con il Centro Artigianale Sainte Famille di Sâaba, promosso dall'Istituto Fratelli della Sacra Famiglia di Chieri, vengono prodotti proprio qui in Burkina i kit scolastici in plastica riciclata che usiamo noi a scuola: il righello, la squadretta, il normografo e il goniometro.



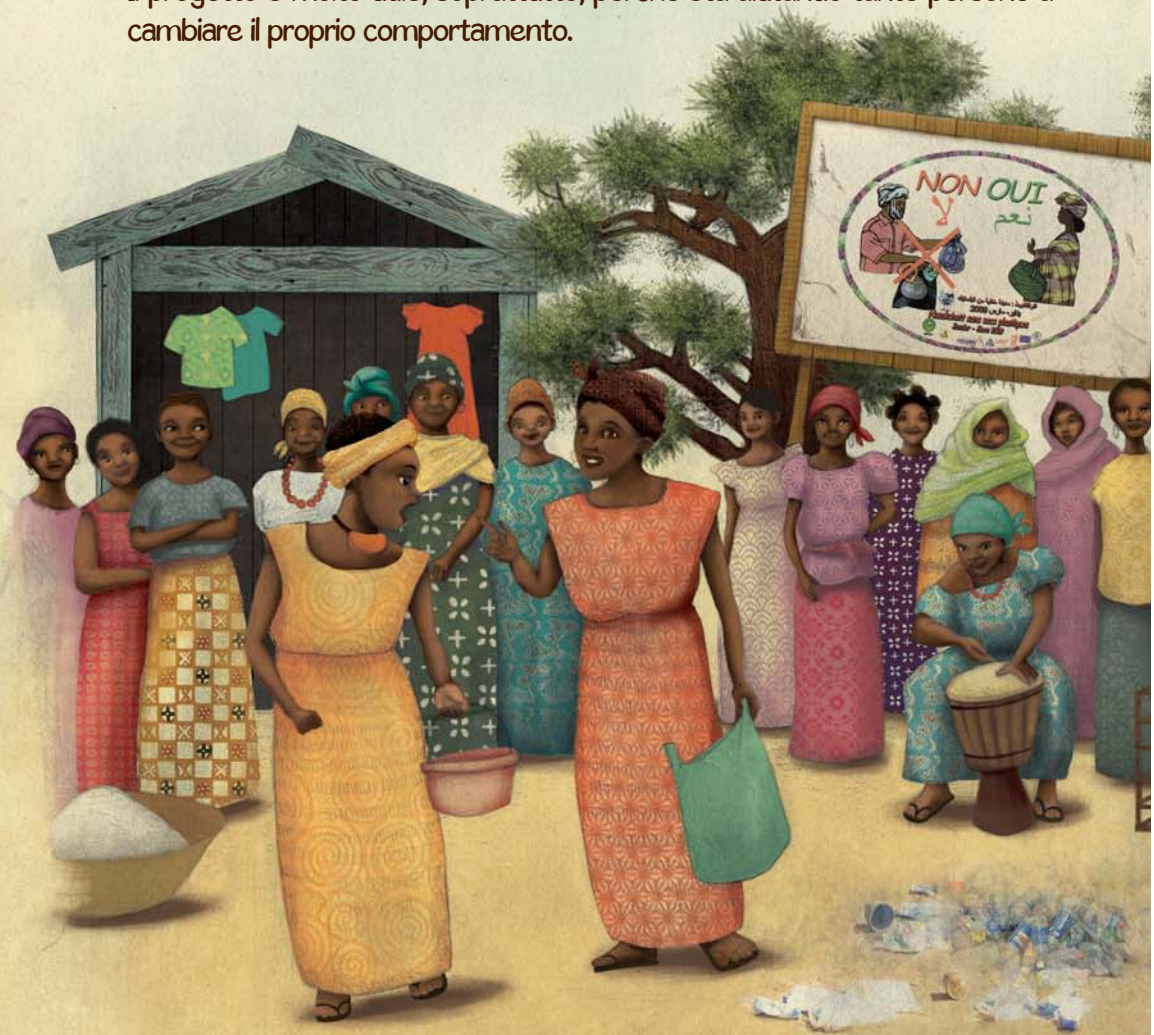
E questo vuole dire che tutti possono trarne un grande vantaggio, perché la plastica se viene riciclata...



...è un'opportunità di lavoro per tanta gente, per esempio per chi lavora nelle fabbriche che producono oggetti di plastica. Per gli imprenditori stessi, infatti, produrre oggetti nuovi con la plastica riciclata costa molto meno che produrli con quella importata dall'estero. E soprattutto riciclare la plastica significa garantire un ambiente naturale più pulito per le future generazioni!



Il progetto è molto utile, soprattutto, perché sta aiutando tante persone a cambiare il proprio comportamento.



L'associazione di cui fa parte la mia mamma, la Brigade Verte, non si occupa solo della gestione dei rifiuti in tutta la città, ma ha anche iniziato a fare degli spettacoli teatrali di sensibilizzazione nei mercati di quartiere. Le stesse cose vengono dette con degli spot alla TV, alla radio e scritte su dei grandi cartelloni pubblicitari per le strade. Infine tanti bambini vengono accompagnati a vedere il Centro grazie a visite organizzate per le scuole della città... e oggi è proprio il turno della mia scuola!

Pensate che sono appena arrivati dei ragazzi italiani che ci hanno raccontato che le stesse attività di sensibilizzazione sono state intraprese, grazie al sostegno delle Province di Torino e di Cuneo, in alcune scuole del territorio piemontese al fine di far comprendere ai bambini l'importanza del rispetto dell'ambiente.



"Dai perché non fai anche tu come me? Diventa protagonista per un mondo più pulito!"



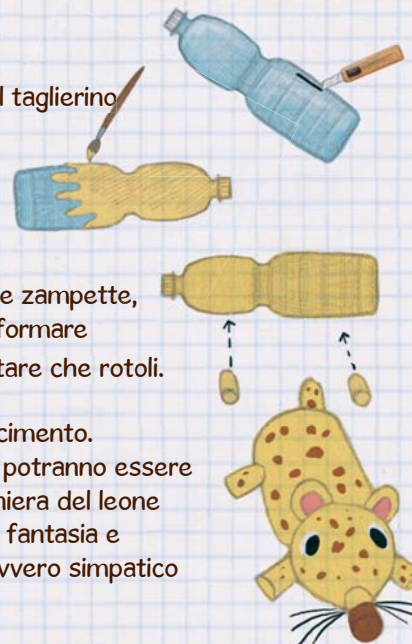
RICICLARE DIVERTENDOSI

Recuperando bottiglie di plastica, in diverse forme, grandezze e colori, puoi trasformarle in simpatici salvadanai a forma di animaletto.

Materiali: bottiglia di plastica, taglierino, colori acrilici, colla, cartoncino e tanta fantasia!

Come?

- 1) Prendi una bottiglia e incidi la "pancia" con il taglierino per poi inserire le monete raccolte.
- 2) Scegli che animale vorresti realizzare e dipingi la bottiglia con i colori acrilici.
- 3) Se la bottiglia è rotonda dovrai applicare delle zampette, realizzate arrotolando del cartoncino fino a formare dei cilindri da attaccare con la colla, per evitare che rotoli.
- 4) Il corpo potrà poi essere decorato a tuo piacimento. Gli occhi, le macchie del leopardo, le narici... potranno essere realizzate con carta colorata, mentre la criniera del leone con della carta da pacchi. Fai lavorare la tua fantasia e aggiungi altri particolari e il risultato sarà davvero simpatico e soprattutto...utile!!!



Cosa puoi fare tu per Salimata?

Potrai organizzarti con compagni e insegnanti realizzando dei salvadanai per la tua classe: ogni volta che avanza qualche monetina potrete così inserirla nella pancia del vostro "salva-animaletto" e alla fine dell'anno destinarlo a qualche progetto di solidarietà internazionale realizzato da associazioni del vostro territorio, o magari proprio alle iniziative del Centro di valorizzazione della plastica di Ouagadougou, dove lavora la mamma di Salimata!

*Nota per gli insegnanti

Questo racconto è esemplificativo di una situazione reale e di progetti concretamente realizzati da una delle Organizzazioni Non Governative del Consorzio delle Ong Piemontesi.

Si tratta dell'Ong LVIA, che da oltre 40 anni è presente in 11 paesi africani. Nel settore ambientale interviene in quattro paesi (Senegal, Mauritania, Burkina Faso e Mozambico) dove, interpellata dalle istituzioni locali, contribuisce ad una migliore gestione dei rifiuti attraverso la realizzazione di centri di riciclaggio della plastica, coniugando lotta alla povertà e tutela ambientale.

In Italia la LVIA propone, accanto a percorsi di educazione alla mondialità, azioni di sensibilizzazione sulla tematica ambientale. Per informazioni: tel. 011/7412507 · italia@lvia.it · www.lvia.it